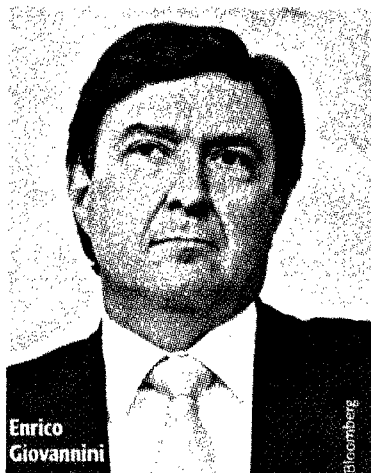


Istat: «Il sommerso vale circa il 17% del Pil». Presto il tavolo con le parti



L'economia sommersa vale il 16-17% del Pil. Il calcolo è del presidente dell'Istat, Enrico Giovannini, incaricato di guidare uno dei quattro gruppi di lavoro del **Tesoro** con le parti sociali per la riforma fiscale, che ieri ha parlato a margine del convegno Global Peace Index. Considerando che un punto di Pil corrisponde a poco più di 15,5 miliardi di euro, l'economia sommersa che frena l'Italia che produce oscillerebbe fra 248 e 263 miliardi. Il 17%, ha specificato Giovannini, «è una media: ci sono alcuni settori a zero, come la pubblica amministrazione, e altri con quote

molto più alte, come edilizia, agricoltura e commercio al dettaglio». Intanto il presidente dell'istituto statistico nazionale ha detto che il tavolo con le parti è imminente. «I tempi sono stretti, l'Istat ha già una base informativa molto ricca e discuterà con le parti sociali per fare chiarezza sulle cifre» che riguardano l'economia sommersa. Giovannini, ricordando che **Tremonti** ha indicato un termine di tre mesi per presentare la delega al Parlamento, ha precisato: «Noi non dobbiamo presentare una proposta per ridurre l'evasione, non è nostro compito. Dobbiamo predisporre la base informativa che consenta alla politica di prendere le decisioni». Giovannini ha spiegato che «non si tratta soltanto di evasione fiscale, l'Istat ha elaborato una metodologia che è diventata uno standard internazionale».

Il tavolo sul «sommerso» e sulle risorse che sfuggono al Fisco presieduto da Giovannini ha il compito di «analizzare le caratteristiche dell'economia non osservata - così la definisce il ministro dell'economia - e del suo impatto sui flussi finanziari».

